



**ISTITUT●  
COMPRENSIV●  
PARITARI●  
PREZIOSISSIMI  
SANGUE**

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria  
Scuola Secondaria di I grado  
Via Padre Placido Riccardi n. 5  
20132 Milano

# REGOLAMENTO DEI DIRITTI E DEI DOVERI E DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

## NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Delibera n. 3 del Consiglio d'Istituto del 11 dicembre 2017

Gennaio 2018



## **Titolo I - Preambolo**

### **Art. 1**

#### **Compiti della Comunità educativa scolastica**

1. L'Istituto ispirandosi ai principi contenuti nel Regolamento d'Istituto fonda gli orientamenti disciplinari per gli alunni della Scuola Secondaria di I grado sul proprio progetto educativo e sulla qualità della relazione educativa insegnante-alunno e alunno-alunno per realizzare quanto è previsto dal Piano triennale dell'Offerta Formativa.

2. Alla Comunità educativa scolastica sono quindi assegnati i compiti di contribuire allo sviluppo della personalità di ciascun alunno nelle seguenti dimensioni: l'impegno a raggiungere gli obiettivi culturali e le competenze; lo sviluppo di una propria identità di genere; l'esercizio della partecipazione alla vita scolastica e della propria responsabilità rispetto alle regole della convivenza sociale nell'istituto; il raggiungimento della propria autonomia individuale.

### **Art. 2.**

#### **Profilo culturale e sociale d'uscita dello studente**

1. Ciascuna ragazza e ciascun ragazzo nel confronto e nella riflessione continua lungo il percorso di apprendimento scopre che le conoscenze e le abilità accrescono le proprie capacità intellettuali e costruiscono la personale consapevolezza rispetto alla conoscenza della realtà, ai valori sanciti dalla Costituzione e al patrimonio culturale dell'umanità per superare stereotipi e pregiudizi.

In questo cammino l'impegno di studio costituisce un dovere irrinunciabile da perseguire con sollecitudine e dedizione, e una fatica propria di ciascun alunno e alunna, sostenuta dalla cura e dall'accompagnamento motivante dei docenti e dei genitori.

2. Ciascuna ragazza e ciascun ragazzo nella coscienza della propria soggettività si comporta con buona educazione; costruisce relazioni proattive che gli permettono di:

- assumere la responsabilità delle proprie azioni e dei propri sentimenti;
- condividere con gli altri l'esperienza scolastica e gli obiettivi da raggiungere,
- educare la propria affettività affinché sia sempre fonte di rispetto, di temperanza e di riconoscenza verso gli altri.

3. Ciascuna ragazza e ciascun ragazzo nel pensare la crescita della propria persona si orienta all'ascolto e al dialogo da intendere come fini e mezzi per accogliere tutte le persone e per uno scambio aperto e libero; impara a rispettare se stesso e gli altri, costruendo ed educando in sé atteggiamenti di bontà e comportamenti solerti e operosi in ogni situazione di vita, attraverso apertura d'animo e operatività attiva, solidale e pronta alla cooperazione soprattutto con chi è in difficoltà e si trova in situazione di svantaggio.

4. Pertanto l'alunno è riconosciuto competente, quando, attivando tutte le sue capacità intellettuali, estetico-espressive, motorie, operative, sociali, morali, spirituali e religiose e, soprattutto, amplificandole ed ottimizzandole, utilizza le conoscenze e le abilità che apprende e che possiede per arricchire creativamente, in ogni situazione, il personale modo di essere nel mondo, di interagire e stare con gli altri, di affrontare le situazioni

e risolvere i problemi, di incontrare la complessità dei sistemi simbolici, di gestire il bello e di conferire senso alla vita.

## Titolo II Doveri e divieti

### Art. 3.

#### Relazioni interpersonali e sociali nella comunità scolastica

1. A nessuno è consentito all'interno del complesso scolastico di essere protagonista di episodi:

- di grave disvalore sociale come la discriminazione e il rifiuto di altri compagni;
- di intolleranza a sfondo razziale;
- di uso della violenza fisica;
- di prepotenza attraverso minacce o gesti, verbali, scritti, corporei.
- di violazione della dignità e del rispetto anche formale della persona dei compagni, anche enfatizzando il valore economico del proprio materiale e dell'abbigliamento.

Tutti devono poter frequentare la Scuola con serenità, semplicità e familiarità senza dover subire soprusi da altri secondo i principi del dialogo e della convivenza democratica.

2. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del direttore dell'Istituto, dei docenti e di tutto il personale un comportamento rispettoso anche sul piano formale attraverso l'accoglienza del consiglio, il saluto, il riconoscimento della loro autorevolezza professionale e di ogni altra modalità che aiuti a sviluppare rapporti positivi e leali.

3. Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della Scuola ed in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni

4. Gli alunni sono tenuti a non assumere comportamenti di pericolo per l'incolumità delle persone rispettando le norme di sicurezza di cui all'art.6, commi 4 – 5 comprese le situazioni in cui si inducono o si costringono altri a comportamenti rischiosi per la salute e l'incolumità della propria e dell'altrui persona.

### Art. 4.

#### Impegni di studio

1. Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente e con impegno le lezioni e tutte le attività scolastiche assolvendo assiduamente agli impegni di studio attraverso il rispetto delle consegne di compiti e di lavori, la preparazione puntuale delle interrogazioni e delle verifiche, la condivisione attiva della vita della classe con i propri compagni.

2. Ogni alunno e ogni alunna cura la conservazione e l'utilizzo del proprio materiale scolastico, e dei documenti scolastici (diario, libretti, verifiche, schede, comunicazioni varie, autorizzazioni ...), secondo le indicazioni pattuite in ciascuna classe.

3. La tuta con le magliette e i pantaloncini personalizzati con la scritta "*ICP Preziosissimo Sangue Milano*" è divisa ufficiale dell'Istituto. Va indossata obbligatoriamente durante le ore di educazione fisica, a tutte le gare, alle manifestazioni sportive a cui la scuola partecipa e in ogni attività scolastica in cui è richiesta.

## Art. 5.

### Contesto di insegnamento/apprendimento

#### 1. *Modalità di intervallo e d'uso di giochi*

Durante gli intervalli sia nella Scuola che nel cortile e nei campi di gioco sono da evitare tutti i giochi che possono diventare pericolosi per sé, per gli altri e causare danni alle cose: gli alunni dovranno seguire le indicazioni degli insegnanti e dei collaboratori scolastici.

Non è consentito agli alunni accedere liberamente alle macchine di distribuzione di bevande calde e fredde e di merendine.

2. In mensa ogni alunno o ogni alunna deve impegnarsi a:

- a. creare un clima sereno con un tono di voce contenuto senza gridare,
- b. mantenere un comportamento educato,
- c. avere rispetto per il cibo.

#### 3. *Uscite durante le lezioni*

a. Gli alunni possono recarsi in biblioteca, in palestra, nei laboratori, in mensa solo con l'autorizzazione e sotto il controllo di un insegnante che ne assume la responsabilità. Il trasferimento deve avvenire con ordine, in fila senza correre e senza arrecare disturbo, con l'uso moderato della voce in segno di rispetto per le attività didattiche che si stanno svolgendo nei locali adiacenti agli spazi attraversati e mettendo in atto ogni accorgimento utile ad assicurare un'adeguata relazione con i compagni.

b. In occasione di uscite o di trasferimenti in altri locali dell'istituto, gli alunni devono lasciare in ordine il proprio materiale scolastico, chiuso nelle borse e negli zaini.

c. Durante le ore di lezione agli alunni è consentito uscire per recarsi ai servizi uno alla volta e solo con il permesso del docente, il quale valuterà la necessità della richiesta.

4. Al cambio di insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra, all'ingresso e all'uscita gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato. Ciascun alunno si preoccuperà di prepararsi alla lezione successiva riordinando il proprio banco e aiutando a riordinare l'aula, predisponendo il proprio materiale utile alla lezione.

Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule, nei laboratori, in biblioteca ecc...

5. In classe occorre evitare di disturbare, bere, mangiare, masticare, sedersi sui banchi e sulla cattedra. Inoltre occorre avere rispetto del materiale e dell'arredo senza usarli in modo improprio e arbitrario e provocare danni.

## Art. 6.

### Regole della comunità scolastica

#### 1. *Violazione delle disposizioni organizzative*

a. Il libretto e il diario sono individuati formalmente come documenti ufficiali di comunicazione scuola/famiglia e docente/alunno rispetto alla frequenza scolastica, all'andamento degli apprendimenti, all'accompagnamento negli impegni scolastici e al comportamento.

La custodia e la tenuta ordinata di questi documenti sono rimesse alla responsabilità dell'alunno e alla sorveglianza dei genitori. E' consentita la personalizzazione del diario, ma senza che questa sia accompagnata da immagini e scritte offensive e indecenti e che invalidi la funzione dello strumento stesso.

b. L'orario di ingresso al mattino è alle ore 8.00; è consentito agli alunni, prima dell'ingresso in scuola, di accedere allo spazio interno indicato dalla Presidenza dove

devono mantenere un comportamento corretto. L'Istituto, in ogni caso, non si assume alcuna responsabilità circa la vigilanza prima del loro ingresso.

- c. Gli alunni che usufruiscono del servizio pre-scuola devono obbligatoriamente entrare a scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.00. Ogni variazione nell'uso del servizio deve essere comunicata da parte dei genitori tramite libretto.
- d. Le assenze devono essere giustificate da parte dei genitori, tramite l'apposito libretto. Devono essere presentate al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione all'insegnante che provvederà a controfirmare e a prendere nota sul registro. Se l'assenza dovuta a malattia rientra tra i casi previsti dalla Delibera Regionale 7/18853 del 30 settembre 2004 e successive aggiunte e modificazioni, l'alunno dovrà essere fornito dell'autocertificazione per riammissione in comunità scolastica indirizzata al Preside dell'Istituto e firmata da un genitore o dal tutore.
- e. E' fatto divieto agli alunni invitare estranei ed intrattenersi con loro nell'ambito del complesso scolastico.

### *2. Puntualità negli orari scolastici, ritardi e richieste di uscite anticipate*

Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni nel rispetto della puntualità degli orari, a favorirne lo svolgimento. La presenza a scuola è obbligatoria anche per tutte le attività organizzate e programmate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Gli alunni devono presentare la giustificazione del ritardo firmata da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.

Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità, da limitare allo stretto necessario, i genitori dovranno preventivamente avvertire la scuola utilizzando il libretto e venire a prelevare personalmente lo studente (o delegare per iscritto un'altra persona maggiorenne che dovrà essere munita di documento di riconoscimento) e apporre la firma sul registro delle uscite anticipate depositato in portineria. (1)

I ritardi verranno annotati sul registro di classe e dovranno essere giustificati dai genitori il giorno successivo tramite libretto.

### *3. Irregolarità nella frequenza scolastica.*

In caso di irregolarità nella frequenza dovuta a ripetuti ritardi, ad assenze non giustificate entro tre giorni e ad assenze senza giustificato motivo in occasioni di verifiche o di interrogazioni, la Scuola si riserva di inviare una lettera di informazioni ai genitori e, nei casi più gravi di richiamo alle loro responsabilità. Di queste comunicazioni ne sarà preso nota sul registro di classe.

Nei casi di reiterate assenze, tali da compromettere la validità dell'anno scolastico e gli adempimenti relativi all'obbligo scolastico, la Scuola attiverà le procedure indicate dalla normativa in vigore con l'invio della comunicazione al Sindaco del Comune di residenza.

### *4. Violazione delle norme di sicurezza, di tutela della salute e di igiene*

- a. Gli alunni devono prestare attenzione alle norme contenute nel piano di sicurezza e di tutela della salute dell'Istituto redatto secondo le norme previste dal D.Lgv. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni; alle norme impartite dai docenti, dal dirigente e dal personale scolastico; e all'applicazione puntuale delle procedure di evacuazione dell'Istituto.
- b. I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia.
- c. Il documento di valutazione dei rischi dell'Istituto, previsto dall'art 17 del D.Lgv. 81/2008 e successive modificazioni, indica, tra gli altri, i seguenti fattori di rischio

per la sicurezza dei lavoratori:

- scivolamento e cadute
- movimentazione manuale dei carichi
- elettricità
- urti, colpi, impatti, compressione
- punture, tagli, abrasioni, ustioni
- cesoiamento, stritolamento
- utilizzo di VDT
- incendio

Inoltre si fa differenza tra pericolo e rischio secondo le seguenti definizioni:

- **Pericolo:** *la proprietà o la qualità di un determinato fattore (ambiente, materiale, attrezzatura, impianti, metodo di lavoro) avente il potenziale di causare danni.*
- **Rischio:** *probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e di esposizione ad un determinato fattore o agente.*

Pertanto la maggior parte di tutte le attività scolastiche ricade nei fattori di rischio individuati, richiamando così la responsabilità degli alunni in merito ai comportamenti corretti da assumere durante la lezione e comunque alla necessità che vengano seguite le indicazioni dei docenti.

- E' assolutamente vietato, per qualunque attività, introdurre materiali, strumenti, attrezzature e metodi di lavoro non concordati con i docenti; utilizzare sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose.
  - E' assolutamente vietato ostruire con mobili, arredi, anche solo temporaneamente, le vie di fuga e le uscite di sicurezza.
  - Non è consentito, per ragioni di sicurezza, sistemare mobili bassi accanto a vetrate e finestre, sia in aula che in qualunque altra zona dell'edificio scolastico.
  - Gli indumenti e i capi di abbigliamento tipo giacche, cappotti, scarpe, cappelli, guanti, ombrelli vanno depositati negli appositi appendiabiti lungo i corridoi e negli spogliatoi. Non è consentito tenere indumenti in classe.
  - Ogni alunno curerà la propria persona prestando attenzione all'abbigliamento in modo che risulti rispettoso della propria persona, degli altri e del decoro dell'ambiente. In ogni caso è proibito entrare a scuola con piercing, ciabatte per ragioni di igiene e di sicurezza.
5. *Uso improprio di cellulari e dispositivi elettronici durante le attività didattiche*
- E' vietato l'impiego di cellulari e di dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle lezioni e per tutto il periodo di permanenza nei locali scolastici per lo svolgimento di attività didattiche compresi gli intervalli, il tempo mensa, i viaggi e le visite d'istruzione.
  - L'uso cellulari e di dispositivi elettronici costituisce un elemento di distrazione sia per chi li usa che per i compagni perché non riescono ad assolvere assiduamente ai loro impegni di studio. Inoltre si configura come grave mancanza di rispetto per il docente e per i compagni e un grave atto di trasgressione degli articoli 1, 2 e 3 del presente regolamento e dell'art. 1 del regolamento dell'Istituto. In relazione a quanto previsto dal comma 3, del successivo art. 9, il cellulare o il dispositivo elettronico, in tale occasione, verranno ritirati direttamente dall'insegnante che ha riscontrato il fatto e riconsegnato durante l'incontro con i genitori.
  - Eventuali ragioni di comunicazione urgente e grave tra alunno e la propria famiglia saranno assicurate mediante gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa anche con l'intervento diretto dei docenti.
  - L'eventuale pubblicazione in rete internet o su supporti cartacei e pubblicazioni in genere e la trasmissione attraverso cellulari di immagini fisse, video o registrazioni

audio realizzate all'interno dei locali scolastici o durante le attività didattiche comprese le visite e i viaggi d'istruzione, senza le previste autorizzazioni, costituiranno grave mancanza nei confronti sia delle persone coinvolte che dell'Istituto in quanto ambiente educativo e di apprendimento deputato alla formazione delle persone.

#### Art. 7. Ambiente scolastico

##### *1. Cura e ordine degli ambienti utilizzati*

Gli alunni devono utilizzare correttamente gli appositi contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti posti nelle aule, nei laboratori, nei corridoi, nei servizi e nel cortile per assicurare una adeguata tenuta degli ambienti scolastici.

##### *2. Danneggiamento delle attrezzature didattiche, sussidi e suppellettili, ambienti e del patrimonio della scuola.*

- a. Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la Scuola gli affida. Pertanto vanno usati in modo da non arrecare danno a se stessi o agli altri, di non creare danneggiamenti, di assicurare un uso appropriato soprattutto dei giochi e dei calcetti.
- b. Saranno convocati i genitori degli alunni che provocheranno danneggiamenti e guasti al materiale, ai sussidi, alle attrezzature e alle suppellettili della Scuola per riparare e risarcire il danno.

#### Titolo III – Sanzioni applicabili e soggetti deputati ad infliggerle

#### Art. 8 Natura delle sanzioni

1. La responsabilità disciplinare nelle situazioni contemplate dal presente regolamento di disciplina è sempre individuale e va accertata previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi soprattutto nei casi più gravi.
2. Le sanzioni dovranno essere erogate tenendo presente la situazione personale e familiare dello studente, la gravità della mancanza commessa e delle conseguenze derivanti, i danni causati da comportamenti non rispettosi, intolleranti e dannosi.
3. Le sanzioni hanno comunque una finalità educativa e tengono conto del percorso formativo elaborato dal Consiglio di Classe e della possibilità di recupero dell'alunno attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica quali:
  - a. attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica,
  - b. frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale,
  - c. attività di ricerca,
  - d. produzione di elaborati che inducono lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi verificatisi nella scuola.
  - e. attività di segreteria,
  - f. pulizia dei locali della scuola,
  - g. piccole manutenzioni,
  - h. riordino di cataloghi e archivi presenti nella scuola.

Le sanzioni potranno avere anche carattere pecuniario in relazione ai danni causati dagli alunni agli ambienti, ai sussidi e ai materiali della scuola. Nei casi accertati i genitori rispondono direttamente dell'operato dei propri figli e subiscono, di conseguenza, l'applicazione della sanzione pecuniaria prevista.



5. Nessun alunno può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

#### Art. 9. Sequenza delle sanzioni

La sequenza di sanzioni e di interventi diversi dall'allontanamento dalla comunità scolastica è attuata secondo la seguente gradualità:

1. Richiamo verbale immediato per mancanze lievi e avvenimenti relativi alla quotidianità della vita scolastica.
2. Richiamo scritto sul libretto dell'alunno e comunicazione al Coordinatore di Classe su apposito registro, in caso di mancanze lievi e avvenimenti reiterati. Il coordinatore di classe si attiva per raccogliere tutte le informazioni ed effettua il colloquio con lo studente dandone comunicazione al Preside. Del colloquio viene stilato un breve protocollo.
3. Richiamo scritto sul registro di classe da parte del Coordinatore di classe con successiva convocazione dei genitori da parte della presidenza.
4. Convocazione da parte del Direttore dell'Istituto del Consiglio di Classe per fatti gravi e reiterate violazioni delle norme a seguito degli interventi ai punti 1., 2., 3. Il Consiglio di classe decide in merito alle seguenti sanzioni:
  - a. Obbligo di svolgimento di attività didattiche e non didattiche aggiuntive previste dall'art. 8, comma 3, dal punto a, al punto d.
  - b. Obbligo di svolgimento di attività a vantaggio della comunità scolastica previste dall'art. 8, comma 3, dal punto e, al punto h.
  - c. Allontanamento temporaneo dalla classe o dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni, a norma dell'art.1 - comma 7 - del D.P.R. n. 235 del 21/11/2007, con o senza obbligo di presenza a scuola in aggiunta a uno o ad entrambi i punti precedenti a. e b. Durante il periodo di allontanamento dovrà essere previsto un rapporto con l'alunno e i suoi genitori al fine di non causare la perdita delle relazioni con la comunità scolastica e l'aggravamento della situazione scolastica dell'alunno stesso.
5. Allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni, a norma dell'art. 1 – comma 9 – del D.P.R. n. 235, in presenza di fatti e reati gravi che violino la dignità e il rispetto della persona umana, di pericolo dell'incolumità delle persone e di grave violazione delle norme di tutela della salute e di sicurezza previste dal piano dell'Istituto ai sensi del D.Lgv. 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni. Tale provvedimento va assunto quando il fatto commesso è di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal precedente comma 4 punto c.. Nel periodo di allontanamento la Scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove è necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, per un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al rientro nella comunità scolastica.
6. Allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico. Il provvedimento è disposto in presenza di reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone in riferimento all'art. 3 del presente regolamento. La durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Nel periodo di allontanamento la Scuola promuove in coordinamento con la famiglia e, ove è necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al

rientro nella comunità scolastica.

7. L'esclusione dell'alunno dallo scrutinio finale e non ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, a norma del D.Lgv n. 62 del 13 aprile 2017, viene impartita con riferimento ai reati di cui al precedente comma 6 nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un inserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Art. 10 - Soggetti deputati ad infliggere la sanzione e modalità di intervento

1. Le sanzioni previste all'art. 9 commi 1 e 2 sono inflitte dagli insegnanti di classe singolarmente ed insieme al Coordinatore di Classe per le mancanze di cui agli articoli 3, 4, 5, 6 e 7.
2. Le sanzioni previste all'art. 9 comma 3 sono inflitte dal Coordinatore di Classe come secondo livello delle mancanze relative al comma 1 del presente articolo.
3. Le sanzioni previste all'art. 9 comma 4 possono essere inflitte dal Consiglio di Classe, presieduto dal Preside dell'Istituto, come terzo livello relative al comma 1 del presente articolo o in relazione alla gravità della situazione per le mancanze di cui agli articoli 3, 5, 6 e 7.
4. Il Consiglio di Istituto è deputato ad infliggere le sanzioni secondo il seguente ordine:
  - Sanzioni di cui all'art. 9, comma 5, per le mancanze di cui agli articoli 3, 6 - commi 4 e 5 - e 7
  - Sanzioni di cui all'art. 9, commi 6 e 7, per le mancanze di cui all'articolo 3.
5. Il Consiglio di Istituto, su relazione del Rappresentante Legale e del Direttore dell'Istituto, decide in merito al risarcimento dei danni alle attrezzature, ai sussidi e all'ambiente scolastico relativamente a quanto previsto dall'art. 7, comma 2.
6. Le sanzioni per le mancanze disciplinari dell'art. 9, commi dall'uno al quattro, commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 11 – Composizione dell'organo di garanzia e modalità di elezione

1. Presso l'Istituto è costituito l'organo di garanzia interno presieduto dal Rappresentante Legale e composto da:
  - Direttore dell'Istituto, membro di diritto;
  - Un docente eletto dal Consiglio di Istituto;
  - Due genitori eletti tra i genitori degli alunni della Scuola Secondaria di I grado.
2. L'organo di garanzia decide su richiesta dei genitori o di chi ne abbia interesse sui ricorsi presentati e sui conflitti che sorgono all'interno dell'Istituto in merito all'interpretazione e all'applicazione del presente regolamento.
3. L'organo di garanzia dura in carica tre anni o comunque la stessa durata in carica del Consiglio di Istituto. In sede di prima applicazione l'organo di garanzia sarà nominato all'inizio dell'anno scolastico di istituzione e durerà in carica fino allo scadere del mandato del Consiglio di Istituto eletto per il triennio.

- 4 L'elezione dei genitori degli alunni della Scuola Secondaria di I grado si tiene in occasione delle Assemblee di elezioni dei rappresentanti di classe nel mese di ottobre nell'anno in cui è prevista il rinnovo del Consiglio di Istituto.
- 5 L'elezione avverrà su una lista di 6 nominativi secondo le seguenti modalità:
  - Un mese prima delle elezioni il Preside dell'Istituto attraverso una comunicazione scritta indicherà la data di convocazione delle assemblee e di elezione dei componenti dell'organo di garanzia. In tale comunicazione sarà contenuto un invito esplicito a offrire la propria disponibilità; la disponibilità potrà essere raccontata anche su segnalazioni provenienti dal Consiglio di Istituto o sentendo i rappresentanti di classe eletti nell'anno scolastico precedente a quello di riferimento.
  - Dopo l'acquisizione dell'accettazione della candidatura da parte dei candidati, di cui all'O.M. n. 215 del 15 luglio 1991, art. 31, entro il decimo giorno precedente le elezioni il Direttore convoca la Commissione elettorale dell'Istituto e rende ufficiale la lista dei candidati con comunicazione all'albo della scuola.
  - La lista dei candidati sarà comunicata a tutti i genitori aventi diritto secondo quanto previsto dall'O.M. n. 215 del 15 luglio 1991, art. 7, con la lettera di convocazione delle Assemblee di classe da inviare entro cinque giorni prima della data di convocazione.
  - Al termine delle assemblee di classe in ogni classe o per classi parallele sarà allestito il seggio con un'urna dedicata all'elezione dell'Organo di Garanzia seguendo le procedure previste per l'elezione dei rappresentanti di classe. I genitori potranno scegliere tra i candidati delle lista con un massimo di due preferenze.
  - Le modalità di espressione e di validità del voto seguono le disposizioni previste per le elezioni degli organi collegiali a livello di istituto dall'O.M. n. 215 del 15 luglio 1991, art. 36, 37, 38, 40, 42, 43, 44, 45, 46 limitatamente alle disposizioni in merito alla rappresentanza dei genitori degli alunni.

#### Art. 12 – Convocazioni dell'Organo di Garanzia

- 1 L'Organo di Garanzia è convocato in prima convocazione subito dopo l'elezione dal Rappresentante Legale e dal Preside dell'Istituto con lo scopo di scegliere il segretario con funzioni di verbalizzatore e prendere visione delle materie e delle comunicazioni di sua competenza.
- 2 L'Organo di Garanzia si riunisce, entro il termine di sei giorni su convocazione congiunta del Rappresentante Legale e del Direttore dell'Istituto, tutte le volte che viene formalmente presentato un ricorso da parte dei genitori interessati e da chi ne abbia interesse o una richiesta di chiarimento sul presente regolamento.
- 3 L'Organo di Garanzia assume le decisioni a maggioranza dei suoi membri. Spetta al Rappresentante Legale e al Preside dell'Istituto dare comunicazione all'albo e agli interessati delle deliberazioni assunte.

#### Titolo IV - Impugnazione delle sanzioni

##### Art. 13 – Impugnazioni

- 1 Contro le sanzioni disciplinari di cui all'art. 9, commi 4, 5, 6, e 7 è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione

ne della loro erogazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola, da presentare al Rappresentate Legale e al Direttore dell'Istituto.

- 2 A seguito delle deliberazione dell'Organo di Garanzia interno, è ammesso ricorso all'organo di garanzia regionale presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia nei termini e nei modi previsti dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007, art. 2 e successive modificazioni.

#### Art. 14 – Disposizioni di riferimento

Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento ad integrazioni ed aggiunte alle disposizioni dell'Ordinamento del Sistema Scolastico della Scuola Secondaria di I grado ed in particolare alle seguenti disposizioni:

- D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998: Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- Nota MIUR prot. N. 30/dip./segr. Del 15 marzo 2007: Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefonini cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
- D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007: Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- Nota MIUR prot. N. 3602/PO del 31 luglio 2008: D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- D.Lgv. n. 62 del 13 aprile 2017. Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- Nota MIUR 10 ottobre 2017, prot. n. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenza ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

---

#### Note

(1) Con la Circolare di avvio dell'anno scolastico si fa obbligo ai genitori di essere presenti all'uscita delle lezioni o comunque di indicare il nominativo della persona maggiorenne che verrà a prelevare il proprio/a figlio/a.





# INDICE

Compiti della comunità educativa scolastica	3
Profilo culturale e sociale d'uscita dello studente	3
Relazioni interpersonali e sociali nella comunità scolastica	4
Impegni di studio	4
Contesto di insegnamento/apprendimento	5
Regole della comunità scolastica	5
Ambiente scolastico	8
Natura delle sanzioni	8
Sequenza delle sanzioni	9
Soggetti deputati ad infliggere la sanzione e modalità di intervento <sup>10</sup>	
Composizione dell'organo di garanzia e modalità di elezione	11
Convocazione dell'organo di garanzia	11
Impugnazioni	11
Disposizioni di riferimento	12

